

ELEZIONI PROVINCIA L'AQUILA: CENTRODESTRA VINCE, CAPOLUOGO FA PIENO DI ELETTI

21 Ottobre 2019



L'AQUILA – Il centrodestra unito, con Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, e i civici di L'Aquila futura, che fanno riferimento al vicepresidente del consiglio regionale, Roberto Santangelo, si rafforza in consiglio provinciale dell'Aquila, e passa da tre a cinque consiglieri. Con recordmen di voti il vicepresidente uscente, Vincenzo Calvisi, di Fratelli d'Italia, partito che ha ottenuto un ottimo risultato.

Cresce e conquista un seggio passando da tre a quattro, anche il centrosinistra. Grazie anche all'elezione di un candidato civico e moderato sostenuto dall'ex sindaco civico di Avezzano, Giovanni Di Pangrazio e dal fratello, l'ex presidente del Consiglio regionale del Partito democratico, Giuseppe Di Pangrazio.

Battuta d'arresto invece per il progetto civico di "Provincia insieme", che ha tra i principali ispiratori l'ex assessore regionale ribelle di centrosinistra, Andrea Gerosolimo, e la moglie, Marianna Scoccia, consigliere regionale Dc-Udc, e sindaco di Prezza, che porta a casa un solo seggio, dei quattro che aveva nella precedente assise. Un solo seggio che però può fare da ago della bilancia.

E soprattutto, grande affermazione del territorio aquilano, grazie al meccanismo del voto "ponderato", con sei eletti su dieci, di cui ben quattro sono consiglieri del Comune del capoluogo, tre di centrodestra, Luca Rocci di L'Aquila futura, Francesco De Santis, della Lega, che con i suoi 23 anni è il consigliere più giovane dei quattro consigli provinciali abruzzesi, e Dino Morelli, di Forza Italia, uno di centrosinistra, Paolo Romano, di Passo Possibile.

Questo a discapito dell'area peligna e Alto Sangro, due eletti, e dell'area marsicana, anche qui due eletti, e poteva andare anche peggio, tenuto conto che il Comune di Avezzano è rimasto fuori dai giochi, perché commissariato, e non ha potuto proporre candidati, nè votare.

Questo in sintesi la prima analisi che si può abbozzare sul voto per il rinnovo del Consiglio provinciale dell'Aquila, presieduto da Angelo Caruso, sindaco di centrodestra di Castel di Sangro, che rimarrà in carica altri due anni, potendo ancora contare su una maggioranza della sua parte politica: i cinque del centrodestra, più l'eletto di Provincia Insieme.

Chiamati al voto ieri 1.265 amministratori locali, tra sindaci e consiglieri comunali, anche se alle urne si sono recati poco meno di mille amministratori. Determinante, per l'esito del voto, non il numero delle preferenze, ma il "peso", proporzionale al numero di abitanti: a L'Aquila un voto valeva 810, a Sulmona e Celano 400. Poi via via a scendere, fino al "peso" 30 voti, per i Comuni sotto i 3 mila abitanti.

Un test politico, in ogni caso, almeno così è stato presentato dai contendenti, e nei commenti a caldo dopo lo spoglio terminato oggi alle 14, nella sede della Provincia di via Monte Cagno, a L'Aquila.

Segno che la politica regionale ha guardato con molto interesse ad una competizione che pure ha riguardato un ente "azzoppato" dalla legge Del Rio, declassato a "secondo livello", dimezzato nei dipendenti, – in Provincia dell'Aquila sono passati da 500 a poco più di 200 –, rimasto con le sole competenze, comunque cruciali, dell'edilizia scolastica, della viabilità e dell'urbanistica. E a L'Aquila anche su importanti appalti della ricostruzione post-sismica. Tenuto infine conto che i

consiglieri non guadagnano un becco di un quattrino, come pure il presidente.

Il nuovo consiglio sarà composto innanzitutto da cinque consiglieri della lista di centrodestra "Per la provincia dell'Aquila", che ha preso 43.244 voti ponderati. Con grande affermazione di Fratelli d'Italia.

Riconfermato il citato Vincenzo Calvisi, vicepresidente della Provincia, e consigliere comunale di Fossa, di Fdi, il più votato con 8.484 preferenze ponderate.

"Una grande soddisfazione - commenta Calvisi -, il premio per l'impegno che abbiamo profuso in questi due anni, con tangibili risultati, sia sul fronte dell'edilizia scolastica, che su quella della viabilità".

E aggiunge: "al netto del risultato, dei vinti e dei vincitori, della grande affermazione dei candidati dell'area aquilana, l'auspicio è che ci sia, tra tutti gli eletti, a prescindere dei territori e delle appartenenze politiche, uno spirito di collaborazione e di unità di intenti, come si conviene ad un ente di secondo livello, come la Provincia".

A seguire il consigliere comunale dell'Aquila Luca Rocci, L'Aquila futura, 6.996 voti ponderati, primo assoluto invece tenendo conto dei votanti che lo hanno scelto, 89, a prescindere dal peso delle preferenze. A sostenerlo anche il movimento "Idea-Cambiamo", che ha come referente all'Aquila Mimmo Srouf, ex assessore regionale della giunta di che si è federato con L'Aquila futura di Santangelo, di cui Rocci è un fedelissimo.

"Una grande soddisfazione per me essere stato il candidato votato dal maggior numero di amministratori, a prescindere da voto ponderato. Abbiamo bel lavorato, e questa federazione civica è evidente che promette bene", commenta Rocci.

Terzo classificato tra gli eletti Gianluca Alfonsi, consigliere di Gioia dei Marsi, 6.659, che ha annunciato oggi il suo ingresso in Fdi, il consigliere comunale dell'Aquila, il 23enne Francesco De Santis, capogruppo della Lega al comune dell'Aquila, con 6.539 voti ponderati.

"Un traguardo importante, che ci dona l'opportunità di radicarsi sul territorio provinciale e di costruire seriamente una rete di amministratori tra i nostri 108 comuni. Stiamo investendo sui giovani per avere in futuro una classe dirigente fresca, onesta e preparata", commenta la sua elezione, il commissario della Lega Abruzzo, il parlamentare Luigi D'Eramo.

Infine Dino Morelli, consigliere comunale dell'Aquila di Forza Italia, 5.532 voti, dopo un testa a testa con Ezio Ciciotti, consigliere di Celano, che non entra in consiglio ma prende 5.095 voti ponderati.

Fuori dai giochi Elisabetta Bianchi, ex Fi ora in avvicinamento a Fdi, consigliere comunale di Sulmona, 1.632 voti, Noemi Silveri, consigliere Fdi di Secinaro, 1476, Annamaria Cicchinelli, consigliere di Civita d'Antino, della Lega, 579 voti, Brunella Quaglione, consigliere di Villalago, con zero voti, ma la sua era una candidatura "di servizio".

A dir poco soddisfatto Pierluigi Biondi, in veste di sindaco dell'Aquila, e di commissario provinciale di Fratelli d'Italia. Per i tre consiglieri della sua maggioranza eletti, e per il risultato del suo partito. "Eleggiamo Calvisi e Alfonsi e complessivamente come Fdi conseguiamo 16.687 voti, circa la metà di quelli della lista di centrodestra", tiene ad evidenziare.

La lista del centrosinistra, "Provincia unita", ha preso 29.520 voti ponderati, 10 mila in più rispetto alla tornata di due anni fa.

Eletto il consigliere comunale dell'Aquila Paolo Romano, di Passo possibile, 6.132 voti ponderati, e l'uscente Fabio Camilli, sindaco di Acciano, 5.292.

Entrambi hanno come punto di riferimento politico il consigliere regionale di Legnini presidente, Americo Di Benedetto, che commenta soddisfatto: "Obiettivamente partivamo svantaggiati per il meccanismo del voto ponderato, 810 per i consiglieri comunali dell'Aquila, che sono a maggioranza di centrodestra, però la soddisfazione è importante, se guardiamo alla presenza sul territorio e cioè al numero dei consiglieri comunali e sindaci che hanno votato centrosinistra, al di là del peso ponderato".

Eletto poi Roberto Giovagnorio, assessore al Comune di Tagliacozzo, 4.667 voti, che nel consiglio uscente faceva parte dei civici, di Abruzzo Insieme.

E qui ad esultare a caldo è Giuseppe Di Pangrazio.

"Il lavoro di una grande squadra composta dai migliori amministratori locali ha portato a questo importante risultato per il territorio Marsicano - commenta Giuseppe Di Pangrazio -. Siamo in consiglio provinciale. Siamo rappresentati da un

professionista di grande spessore che non potrà che giovare al nostro territorio. Buon lavoro a Roberto e a tutto il consiglio provinciale”.

Eletto infine Giovanni Di Mascio, sindaco di Campo di Giove, 4.432 voti.

Fuori per il centro-sinistra, Alfonsino Scamolla, consigliere comunale di Pescara, 3216 voti ponderati, sostenuto dall'ex consigliere regionale di Centro democratico, Maurizio Di Nicola, ora esponente di +Europa. Scamolla era nel precedente consiglio con Provincia insieme.

Non eletti anche Augusto Barile, vicesindaco di Lecce dei Marsi, 1920 voti, Iside di Martino, sindaco di Cagnano Amiterno, 1476, Valentina Angelucci, assessore comunale di Luco dei Marsi, 1173, Raffaella Dell'Erede, consigliere comunale di Castel di Sangro, 1038. infine Isabella Pace consigliera comunale di Acciano, zero voti, ma anche lei “riempi lista”.

“Nonostante le troppe sconfitte comunali – commenta Michele Fina, segretario regionale del Pd, alcune particolarmente dolorose, accumulate nel tempo, tanti amministratori locali hanno ritrovato il senso di appartenenza ad un progetto politico che torna a prendere fiato. Tutto questo è stato possibile grazie ad un nuovo cammino che abbiamo iniziato. Voglio congratularmi con chi è stato eletto ma voglio, ancor di più, ringraziare chi si è candidato per dare una mano, con uno spirito di servizio che molti hanno dimenticato e che invece ha un valore assoluto

Infine “Provincia insieme”, che ha preso 8.588 voti ponderati, e ad essere rieletto è solo l'uscente Andrea Ramunno, consigliere comunale di Sulmona, con 5.813 voti ponderati.

Unica “pedina” che resta in Provincia a Gerosolimo, ex assessore “ribelle” del centrosinistra di Luciano D'Alfonso

Non ce l'hanno fatta, Franco Paolini, vice sindaco al Comune di Cerchio, 1.549 voti, Federica Di Bartolomeo, consigliere di Roccapia, 599, Paolo Monacelli, consigliere di Alfedena, 462, e Concetta D'Alto, consigliere di Cerchio. zero voti, per una candidatura di servizio.

Ma che le cose non si erano messe al meglio, lo si sapeva: Provincia Insieme era riuscita a imbastire una lista con soli cinque candidati, sui dieci possibili. Inoltre si sono candidati con il centrosinistra, come detto, Scamolla e Giovagnorio, due esponenti di peso della civica espressione dell'area peligna e marsicana.

“Sono soddisfatta – commenta comunque il consigliere regionale Scoccia – abbiamo espresso un consigliere, e rimaniamo l'unica vera alternativa, al centrodestra e al centrosinistra”.

Aggiungendo a scanso di equivoci: “Continueremo ad appoggiare ovviamente il presidente Caruso, come previsto”.